# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Questa generazione è una generazione malvagia

La generazione, nella quale Gesù vive, compiendo la sua missione dell’annuncio del Vangelo, chiedendo a tutti la conversione e la fede nella Parola che Lui annuncia, è detta da Lui: **Insensibile** sia alla sua voce che a quella di Giovanni il Battista. Per non convertirsi Giovanni da essa è dichiarato un indemoniato, Gesù invece un mangione, un beone, un amico dei pubblicani e delle prostitute. **Perversa:** la perversione è cambiamento della propria natura: da natura creata da Dio per il bene è divenuta natura orientata e finalizzata al male. Questa natura perversa neanche rispetta i limiti del male, così come rivela il profeta Geremia: *“Annunciatelo nella casa di Giacobbe, fatelo udire in Giuda e dite: «Ascolta, popolo stolto e privo di senno, che ha occhi ma non vede, ha orecchi ma non ode. Non mi temerete? Oracolo del Signore. Non tremerete dinanzi a me, che ho posto la sabbia per confine al mare, limite perenne che non varcherà? Le sue onde si agitano ma non prevalgono, rumoreggiano ma non l’oltrepassano». Questo popolo ha un cuore indocile e ribelle; si voltano indietro e se ne vanno, è non dicono in cuor loro: «Temiamo il Signore, nostro Dio, che dona la pioggia autunnale e quella primaverile a suo tempo, che custodisce per noi le settimane fissate per la messe». Le vostre iniquità hanno sconvolto quest’ordine e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere; poiché tra il mio popolo si trovano malvagi, che spiano come cacciatori in agguato, pongono trappole per prendere uomini. Come una gabbia piena di uccelli, così le loro case sono piene di inganni; perciò diventano grandi e ricchi. Sono grassi e pingui, oltrepassano i limiti del male; non difendono la causa, non si curano della causa dell’orfano, non difendono i diritti dei poveri. Non dovrei forse punirli? Oracolo del Signore. Di una nazione come questa non dovrei vendicarmi? Cose spaventose e orribili avvengono nella terra: i profeti profetizzano menzogna e i sacerdoti governano al loro cenno, e il mio popolo ne è contento. Che cosa farete quando verrà la fine? (Ger 5,20-31).* **Adultera**: è adultera perché ha rinnegato il suo Sposo che è il suo Dio e si è consegnata a coloro che non sono Dèi. Il loro Dio è la loro mente, il loro cuore, i loro pensieri. **Malvagia**: perché tutta intenta ad operare il male. Non essendo più governata dalla Parola del suo Dio, non volendola neanche ascoltare, rifiutando la conversione, sottraendosi alla vera fede, altro non può fare se non il male. Non è forse il più grande male rifiutarsi di credere nella Parola di vita eterna che il Padre sto facendo loro ascoltare per mezzo del Figlio suo? C’è malvagità più grande del voler togliere di mezzo Colui che il Padre ha dato per la loro salvezza, redenzione, giustificazione? **Incredula:** è incredula perché si rifiuta di credere con volontà ostinata. Avrebbe tutti i più buoni, più alti, più santi motivi per credere e invece soffoca la verità nell’ingiustizia del grande peccato dell’uccisione del Figlio Eterno del Padre. **Peccatrice**: è peccatrice perché non solo commette ogni trasgressione dei Comandamenti della Legge dl suo Dio e Signore. Neanche vuole ritornare sui propri passi. Si compie per questa generazione la profezia di Osea: *“Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo” (Os 11,7).* “

*A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell’uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie» (Mt 11,16-19). "Una generazione perversa e adultera pretende un segno! Ma nessun segno le sarà dato, se non il segno di Giona profeta (Mt 12, 39). Quando lo spirito impuro esce dall’uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: “Ritornerò nella mia casa, da cui sono uscito”. E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l’ultima condizione di quell’uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia» (Mt 12,43-45). I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro: «Quando si fa sera, voi dite: “Bel tempo, perché il cielo rosseggia”; e al mattino: “Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo”. Sapete dunque interpretare l’aspetto del cielo e non siete capaci di interpretare i segni dei tempi? Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò (Mt 16,1-4). E Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatemelo qui" (Mt 17, 17). “Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi" (Mc 8, 38). Egli allora in risposta, disse loro: "O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me" (Mc 9, 19). Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conducimi qui tuo figlio" (Lc 9, 41). Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona (Lc 11, 29).* Quale segno Gesù potrà dare a questa generazione? Solo il segno di Giona. Come Giona è rimasto tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così Gesù rimarrà tre giorni e tre notti nel ventre della terra. Come Giona è ritornato nuovamente sulla terra, così Gesù risusciterà dalla morte. La risurrezione è il segno dei segni. Nessuno potrà mai risuscitare dalla morte. Solo Dio potrà risuscitare. Se Dio risuscita Gesù Signore e se Gesù risuscita se stesso dalla morte, allora Dio è con Lui, Lui stesso è Dio.

*Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa’ che noi non periamo a causa della vita di quest’uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse (Gio 1,13-16). Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse: «Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. Mi hai gettato nell’abisso, nel cuore del mare, e le correnti mi hanno circondato; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati. Io dicevo: “Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio”. Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, l’abisso mi ha avvolto, l’alga si è avvinta al mio capo. Sono sceso alle radici dei monti, la terra ha chiuso le sue spranghe dietro a me per sempre. Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, Signore, mio Dio. Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore». E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia (Gio 2,1-11).*

*Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Àlzati, va’ a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece (Gio 3,1-10).* Giona non ha compiuto nessun miracolo, nessun segno, nessun prodigio in Ninive. Si è limitato a dire solo sette parole: *“Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”.* Gesù è il Figlio di Dio che parla al suo popolo con ogni parola divina e celeste e con ogni prodigio, segno, miracolo. Ecco perché Gesù è ben più grande di Giona.

*Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell’uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona. Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce.* *La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra. Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore». (Lc 11,29-36).*

Se Gesù dovesse oggi rivelare lo stato spirituale della nostra generazione, cosa direbbe di essa? Di certo direbbe che la nostra generazione ha superato ogni limite giungendo a distruggere la stessa natura umana. Almeno nella generazione del tempo di Gesù la femmina era femmina e il maschio era maschio, il padre era padre e la madre era madre. Ai nostri giorni i disordini sessuali sono divenuti così perversi da non sapere più chi è madre di chi e chi è padre di chi. Neanche si sa chi è sposo e chi è sposa. Non solo. Su questi disordini molti figli della Chiesa benedicono nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Sano. Ecco la grande perversione, la grande malvagità: servirsi del nome del Signore per dichiarare santo ciò che mai potrà essere detto santo. La Madre della Redenzione ci aiuti a non cadere nelle trappole di questa generazione ormai senza più alcuna speranza di ritornare nella luce della verità e della sana giustizia. Solo, che è Madre della speranza, potrà intervenire perché nuovamente la vera vita ritorni sulla nostra terra.

**27 Agosto 2023**